

« stavano assisi tutt' all' intorno di quel vasto imbuto. Sarebbe difficile farsi un' idea dell' imponente panorama che offrivano alla vista tanti spettatori, differenti di sesso, di età e di condizione. I mille colori delle vesti, cioè delle *laticlavi*, delle *preteste*, delle *toghe*, delle *stole*, delle *tuniche*, delle *palle*, dei *pepli*; il gridio di quella moltitudine; l' ondeggiare di tutte quelle teste e di quelle braccia, dovevano rappresentare un tale quadro che appena la più fervida fantasia potrebbe ideare, nonchè penna descrivere. »

Il *tempio di Roma e di Augusto*. Pare eretto nell' anno 8 dell' E. V. e consiste in un atrio con quattro colonne rotonde di fronte e due di fianco, e una cella che ai quattro angoli ha quattro pilastri scannellati. Lo stile è corintio, come molti capolavori dell' arte romana all' aurea età di Vitruvio. Questo tempio subì un incendio, le cui tracce sono visibili tuttora sui muri: onde il tetto è moderno. Come ancora si conserva è un vero gioiello. Che arte squisita anche nei più minuti particolari! Che splendide pagine in queste costruzioni di Roma pagana destinate a deludere il morso di tanti secoli e di tramandare ai tardi nepoti questo magnifico e poderoso soffio del bello classico ereditato dalla classicissima ed elegante Grecia!

Non mi so tenere dal riportare una pagina del mio nobile e compianto amico, il prof. Raffaele Cattaneo, su cui dovrò tornare ancora, pagina che riguarda appunto le pregiate varietà e l' importanza di alcuni cimelii antichi che si trovano entro il tempio di Augusto divenuto perciò oggi il Museo di Pola (1):

« Ricco di sculture di stile italo-bizantino è pure il Museo di Pola, stabilito entro e intorno al famoso tempio di Augusto. Vi sono capitelli di colonne di varie misure e di vario merito, ma sempre arieggianti il Corintio; taluni con dure e disadorne foglie, e con barbari caulicoli a zig-zag altri di buone proporzioni e di accurato scalpello, con un giro di eleganti foglie, disgraziatamente assai malconcie, e con i caulicoli separati da certi cordoni

---

(1) Questo brano è riportato anche dal Tamaro, ma sul Cattaneo dovrò fermarmi specialmente per i competentissimi suoi giudizi sull' arte bizantina. Che nobilissimo e che fervido ingegno si è spento anzitempo in quest' aureo giovane di cui regalerò ai miei lettori anche la fotografia!